Incontri
autrici, autori, libri e idee di lettura
20
LUGLIO • AGOSTO 2025

Supplemento a Terrasanta Magazine, Luglio • Agosto 2025
Trib. di Milano n° 905 del 28/11/2005 – Sped. in A.P. art. – D.L. 353/2003 – L.27/02/04 n. 46 – a. 1 c. 1 DCB Milano

L'attenzione: un incontro tra l'intelligenza e il cuore

In un mondo che corre veloce, dove l'attenzione è frammentata e il tempo sembra sfuggirci tra le dita, **c'è bisogno di rallentare**. Di fermarsi. Di guardarsi dentro. È quello che Jean-Yves Leloup è abituato a fare. Teologo, filosofo, sacerdote ortodosso e scrittore, Leloup ha dedicato la sua vita allo studio e alla pratica delle tradizioni spirituali d'Oriente e d'Occidente. La sua vasta conoscenza spazia dai Padri della Chiesa all'esicasmo, dalla mistica cristiana al buddhismo e al sufismo. Questo eccezionale bagaglio culturale gli permette di offrire una prospettiva unica e inclusiva sulla spiritualità, trascendendo i confini delle singole dottrine.

Attraverso un percorso fatto di riflessioni semplici e profonde, nel suo *L'arte dell'attenzione*, appena uscito in traduzione italiana per TS Edizioni, ci conduce in un viaggio di introspezione dove ogni pagina diventa uno specchio: non solo per osservare noi stessi, ma per riconoscerci, accoglierci e, forse, trasformarci. Al centro di queste riflessioni, c'è l'attenzione: la **capacità – ormai rara – di essere presenti, di ascoltare ciò che accade dentro e fuori di noi**. E poi la spiritualità, intesa come esperienza viva, quotidiana, accessibile a chiunque scelga di abitare davvero il proprio sentire.

«È interessante notare nel vocabolario greco – argomenta l'autore – la vicinanza tra i termini *proseuchè* (preghiera) e *prosochè* (attenzione). **Un uomo attento è già un uomo che prega**, in quanto l'orazione altro non è che un'attenzione del cuore alla Presenza Unica che rende ogni cosa un "presente"; un riconoscimento intenso e tenero di "Colui che È" in tutto ciò che è…

San Basilio fa dell'attenzione a sé una delle caratteristiche della natura umana. Sostiene anche che ciò che dà valore ed efficacia a un'attività è l'attenzione con cui la si compie. Riassumerà il suo pensiero in due brevi frasi che rimangono sempre degne di meditazione: "L'attenzione a se stessi conduce alla conoscenza di Dio"; "Sii attento a te stesso per essere attento a Dio". Così **l'attenzione conduce alla conoscenza, e la conoscenza conduce all'adorazione**. Lo sguardo attento vede Dio nell'uomo, vede l'uomo in Dio.

800 anni in Terra Santa

La Custodia di Terra Santa è **un'istituzione francescana di grande rilievo**, nella vita dell'Ordine e dell'intera Chiesa. Le sue radici risalgono agli albori dell'epopea minoritica, quando Francesco d'Assisi inviò i primi frati "oltremare" per annunciare il Vangelo nei luoghi della vita di Gesù. Nel 1219, lui stesso avrebbe compiuto il lungo viaggio, segnato dall'incontro con il sultano al-Malik al-Kāmil.

A riproporre questa appassionante avventura, è uscito da poco il libro di fra Narcyz Klimas *La Custodia di Terra Santa* (TS Edizioni). Frutto di un lungo lavoro di ricerca, ricostruisce la **storia della presenza francescana in Medio Oriente**: dalla prima "missione" di Francesco al conferimento nel 1342 dell'incarico di "custodire" i Luoghi Santi per conto della Chiesa; dalla progressiva acquisizione dei principali santuari, dopo complesse ed estenuanti trattative con le autorità islamiche, alla dolorosa cacciata da siti altamente simbolici come il Cenacolo; dalle tante storie di martirio e persecuzione, al consolidamento di una presenza che si è fatta anche sociale e culturale.

Oggi, infatti, **la Custodia svolge un ruolo significativo non solo in ambito religioso**: i frati si dedicano anche all'accoglienza dei pellegrini e all'educazione dei giovani, sono attivi nel dialogo interreligioso e impegnati nei progetti umanitari, e tramite prestigiose istituzioni sono anche un punto di riferimento nel campo della ricerca biblico-archeologica. Dopo 800 anni, nonostante le grandi sfide, continuano a sostenere la missione speciale che la Chiesa ha affidato loro.

A sostegno dei luoghi della Redenzione

La Colletta del Venerdì Santo è lo strumento che la Chiesa si è data per stare **al fianco delle comunità ecclesiali del Medio Oriente**. I frati minori della Custodia di Terra Santa, da 800 anni presenti in questi luoghi, sono impegnati quotidianamente nel sostegno delle opere delle Chiese di Terra Santa. E la Colletta (che fornisce anche aiuti alle opere sociali e per l'attività scolastica di ogni ordine e grado) è indispensabile per continuare a offrire speranza e a credere in un **futuro di pace e prosperità**.

Per ripercorrere le origini e l'evoluzione di questa antica pratica, è appena uscito il breve ma approfondito libro *La Collecta pro Terra Sancta* (di fra M. Eduardo Masseo Gutiérrez e fra Silvio de la Fuente, TS Edizioni), uno studio documentato e rigoroso che mette in luce come essa, ben più che uno strumento economico, sia espressione di **comunione tra la Chiesa universale e la Terra Santa**, un legame vivo che continua a sostenere le comunità cristiane locali e la salvaguardia dei luoghi della Redenzione.

Cinque minuti con Dio: le preghiere della tradizione monastica e francescana

La preghiera, cuore pulsante della vita monastica, è un tema di profonda risonanza, capace di offrire **spunti significativi anche per l'epoca contemporanea**. Negli ordini religiosi, essa non è mai stata un semplice rito, ma un'autentica via di trasformazione, un cammino che intreccia spiritualità, ricerca interiore e una costante tensione verso il divino.

La spiritualità monastica, fondata sulla preghiera, si manifesta come un desiderio ardente di Dio. Non si tratta di un approccio meramente intellettuale, ma di **un'esperienza che coinvolge l'intera persona: mente, cuore e volontà**. I religiosi e le religiose dedicano la loro vita alla ricerca di questa unione con il trascendente, e la preghiera è il mezzo privilegiato attraverso cui tale ricerca si concretizza. Le ore canoniche, scandite dal suono delle campane, dai canti e dalle letture bibliche, non sono solo appuntamenti fissi, ma momenti di profonda immersione in questa relazione intima con Dio. È in questi ritmi che si sviluppa una devozione non formale, ma sentita, che permea ogni aspetto dell'esistenza.

L'utilità della preghiera monastica per l'epoca contemporanea è forse meno evidente a prima vista, ma non meno significativa. In una società che esalta la produttività e la velocità, la vita religiosa propone un modello alternativo, centrato sul valore del tempo dedicato a Dio e alla contemplazione. La preghiera di monasteri e conventi ci ricorda che non tutto può essere quantificato o misurato, che esiste una dimensione spirituale essenziale per il benessere dell'individuo e della collettività. Essa offre una **guida preziosa in un'epoca di incertezza e smarrimento**.

A raccogliere questo prezioso retaggio di secoli di fede e devozione, esce a luglio per TS Edizioni una mini-collana (dal titolo "5 minuti con Dio") dedicata all'esperienza della preghiera in tre degli ordini religiosi più noti: i Cistercensi, i Certosini e i Francescani. Ogni libro raccoglie **cento preghiere dei padri spirituali, dei santi e delle sante**, talvolta anche laici, appartenenti alla rispettiva tradizione, offrendo un percorso di contemplazione, silenzio e unione con Dio.

Una preziosa quanto breve occasione di fede e meditazione. Ogni preghiera è un invito alla riflessione interiore e alla crescita spirituale, toccando temi come l'umiltà, la carità, la fiducia e l'abbandono alla volontà divina. Ma è anche un ponte tra passato e presente. Ogni volume, infatti, rende accessibile la ricchezza della spiritualità monastica e francescana ai lettori di oggi, proponendo testi che possono **accompagnare la preghiera personale e la ricerca di pace interiore**.

Meditazioni di un'eremita contemporanea

Mirella Muià è un'eremita e iconografa che vive a Gerace, in Calabria, dove è nata. Abita l'Eremo dell'Unità, presso il santuario della Madonna di Montserrat. Una "casa", all'inizio quasi un rudere, affidatale nel 2002 dall'allora vescovo di Locri-Gerace Giancarlo Bregantini. È in questo luogo che ha incrociato la propria vita con quella degli eremiti che nei secoli l'avevano preceduta proprio in Calabria.

Emigrata da bambina con la famiglia a Genova, studia e si laurea alla Sorbona, poi si sposa e ha una figlia, ma a seguito di varie vicissitudini e una grave malattia, trova una Bibbia che segna **una svolta nella sua vita**. Dopo la conversione decide di tornare alla sua terra natìa dove abbraccia un'esistenza di preghiera, meditazione e silenzio. Oggi il suo eremo è diventato un punto di riferimento per coloro che cercano un'esperienza spirituale autentica e profondamente radicata nella tradizione orientale.

Ad agosto esce per TS Edizioni il suo libro *Sulla via della pace*, una guida alla scoperta del pellegrinaggio interiore, una **via di pace e di silenzio nel cuore dell'anima**. Nato per il Giubileo del 2025, si tratta di un diario spirituale, un invito ad attingere al tesoro della Bibbia e all'esperienza dell'eremitaggio. Con la semplicità e la profondità di chi ha meditato a lungo sul testo sacro, l'autrice ci accompagna a riscoprire Abramo, Mosè, Elia e Maria di Magdala come compagni di strada, custodi di un cammino che attraversa tempi e culture:

«Questo libro è dedicato alla ricerca del significato essenziale, anche se poco evidente, del Giubileo: il viaggio interiore. **Vivere è essere in viaggio, attraverso gli eventi della nostra vita** come porte che si aprono o come tappe, a volte impreviste, di un percorso. Ma la scoperta della dimensione interiore di questo nostro viaggio non è casuale: è un dono che dà senso a ogni momento, a ogni esperienza e che, per essere riconosciuto, deve essere desiderato e ricercato.

Abbiamo uno **scrigno da aprire sotto i nostri occhi spesso stanchi o indifferenti**: è la Bibbia. Le figure e gli eventi che caratterizzano la scrittura biblica ci parlano proprio di questo viaggio umano attraverso una storia che, a partire da un popolo, riguarda ogni popolo e la condizione umana nella sua interezza. Attraverso le vicende di Mosè, dei profeti di un popolo sempre in cammino – che sia descritto come esodo, esilio, deportazione o ritorno – fino al compimento delle profezie messianiche e all'apertura universale dell'annuncio cristiano, ciò che si compie è un "viaggio nella fede", anche se sovente questa fede viene messa alla prova da tante delusioni e tribolazioni. Una fede che non è riducibile a un concetto teologico o a una pratica devozionale della tradizione, ma è orientata costantemente verso **una ricerca di senso e di sapienza.** Siamo in viaggio, tutti e sempre, ma perlopiù non ne siamo consapevoli» (dall'Introduzione).

L'antica sapienza dei Padri del deserto

I Padri del deserto erano eremiti che, tra il III e il VI secolo dopo Cristo, si ritirarono nelle regioni desertiche dell'Egitto, della Siria e della Palestina per dedicarsi a una vita di preghiera, ascesi e contemplazione.

La nascita del monachesimo eremitico rappresenta **una delle risposte più radicali e autentiche alla chiamata evangelica**. Dopo le persecuzioni, con la cristianizzazione dell'Impero romano, molti sentirono il bisogno di cercare una forma di vita che mantenesse intatto il fervore e la purezza della fede originaria. Il deserto divenne il luogo prediletto per questa ricerca, non per una fuga dal mondo, ma per un **confronto più intimo e diretto con Dio**. Qui, lontano dalle distrazioni e dalle seduzioni della società, gli *abba* (padri) del deserto si consacrarono a una vita di preghiera e raccoglimento.

Per riscoprire questo antico patrimonio di fede e sapienza, a luglio esce in tutte le librerie *La saggezza dei Padri del deserto* (a cura di Paola Carelli, TS Edizioni), una raccolta di "detti", storie e parabole in cui il lettore troverà una guida essenziale per accostare l'immenso territorio della spiritualità a piccoli passi, da principiante.

La spiritualità dei Padri del deserto è caratterizzata da una straordinaria concretezza. Non si tratta di una filosofia astratta, ma di una saggezza maturata nell'esperienza quotidiana della lotta contro le passioni, della ricerca della pace interiore e dell'accoglienza dello Spirito Santo. Le loro massime, spesso brevi e incisive, racchiudono insegnamenti pratici su temi come l'umiltà, la carità, la temperanza, il silenzio, il perdono e il discernimento. Ogni storia, ogni aneddoto è una lezione di vita, **un invito a guardare dentro di sé** e a trasformare le proprie abitudini per avvicinarsi a Dio. Ecco un esempio:

«I discepoli dell'abate Macario dissero un giorno all'anziano: "Che cosa è grande, e che cosa è piccolo?". Egli rispose: "Quello che uno vede piccolo nei propri pensieri, è grande, e ciò che egli ritiene grande, è piccolo". Gli dissero: "Spiegaci meglio queste parole, abba". Egli disse loro: "Purificate i vostri cuori, e troverete il senso di questa parola"».

Il monachesimo eremitico, pur nella sua radicalità, non era sinonimo di isolamento totale. Sebbene vivessero in solitudine, gli eremiti erano spesso un punto di riferimento per laici e altri monaci che si recavano da loro per ricevere consigli e indicazioni spirituali. Il libro ci presenta proprio queste interazioni, questi dialoghi tra discepoli e maestri, che rivelano la profonda umanità e la straordinaria saggezza dei Padri. Essi non offrivano soluzioni facili, ma indicavano un **cammino di impegno personale, di costante vigilanza e di fiducia nella Grazia**.

La saggezza degli antichi eremiti, così lontana nel tempo e nello spazio, si rivela sorprendentemente attuale: ci ricorda l'importanza del silenzio, della contemplazione e della preghiera come strumenti indispensabili per coltivare la propria interiorità e per stabilire un rapporto autentico con Dio.

Leggere ad AltaVoce

bambini, genitori, insegnanti e animazione alla lettura

Cambiare lo sguardo può cambiare il mondo

In un mondo spesso dominato dall'apparenza e dalla superficialità, una storia per bambini e bambine che si rivela un potente invito alla riflessione sui **valori dell'autenticità, della diversità e dell'ascolto**. Ambientato in una pittoresca fattoria ai piedi di verdi colline, *La fattoria magica* (di Michela Cattani, con illustrazioni di Alice Nicolini, TS Edizioni) ci conduce tra divertenti frutti parlanti – simboli di unicità e di quella **bellezza che si cela oltre le apparenze esteriori**. Attraverso le voci di Piera la pera, Francesca la pesca, Rino il mandarino e altri, il racconto esplora il valore della diversità come dono, e non come limite, sottolineando come spesso il mondo adulto, con le sue convenzioni e pregiudizi, sia incapace di percepire la vera essenza delle cose e delle persone.

Il tema centrale è l'importanza di ascoltare con il cuore, di andare oltre le apparenze per scoprire il **tesoro nascosto in ogni individuo** e in ogni situazione. E sono i bambini e le bambine, con la loro capacità di immaginare, a essere la chiave per riscoprire la magia e la verità che il mondo adulto ha dimenticato.

Perfetto per chi desidera un'opera che unisca leggerezza e profondità, capace di stimolare la riflessione e di risvegliare il senso di meraviglia e di giustizia nel lettore di ogni età, *La fattoria magica* è un vero **tesoro di magia, amicizia e scoperta**. Un libro che fa sognare, riflettere e ricorda di guardare sempre con gli occhi pieni di meraviglia.

Il sogno dei bambini: creare con la pace

Cosa succede se ai bambini e alle bambine si danno carta, penna e colori e gli si chiede di riflettere sulla pace?

È quello che ha fatto un gruppo di insegnanti, esperti e illustratori – guidato con passione dal Dirigente Scolastico – attraverso laboratori di scrittura creativa.

Ne è nato il libro *I bambini sognano la pace*, uscito a giugno per TS Edizioni (nella collana "gli Aquiloni"), un **progetto pensato e realizzato dai bambini e dalle bambine**, con il sostegno degli insegnanti che li hanno accompagnati in questo percorso di creazione ma anche e soprattutto di riflessione sul presente.

Per **aprire gli occhi sulla realtà e pensare a come cambiarla**, bisogna iniziare quanto prima. E un ottimo inizio è quello di provare a sognare la pace.

I bambini sognano la pace raccoglie diverse forme espressive: tra poesie e filastrocche, lettere alla pace e lettere a chi vive nella quotidianità della guerra, disegni e altre creazioni artistiche, ricette per la pace e fantasiosi racconti allegorici. Al centro di ogni produzione, sempre, i valori che

contano: **amicizia, inclusione, collaborazione, rispetto** per le persone e per l'ambiente.

Oltre che archivio dei sogni di pace, il libro è un ottimo strumento didattico e operativo. Si configura, infatti, anche come guida per insegnanti che desiderano realizzare un percorso simile a quello che ha dato vita a questo volume, con diverse **schede di attività e spunti riflessivi**.

Dicono di noi

Sfogliando questo libro mi è subito venuta voglia di creare qualcosa anche io sulla pace. Sarà un fumetto, perché mi piace scrivere e disegnare.

Tito, 7 anni – *I bambini sognano la pace*

È bello provare a pensare quali sono gli ingredienti per la pace, come la torta della bontà del libro. Però bisogna capire come cucinarli per far arrivare davvero la pace.

Aurora, 9 anni – *I bambini sognano la pace*

Mi è piaciuto tanto quando i frutti hanno deciso di chiedere aiuto ai bambini, sapendo che loro potevano sentirli! Anche io li avrei ascoltati.

Mattia, 8 anni – *La fattoria magica*

Mi ha fatto ridere quando Gedeone il melone ha urlato perché pensava ci fosse il terremoto! È divertente pensare che anche i frutti possono essere un po' spaventati, come noi.

Isabella, 8 anni e mezzo – *La fattoria magica*

Raccontaci anche tu la tua esperienza con i nostri libri a questa mail: **incontri@tsedizioni.it**

tsedizioni.it/blog